

Ad Alba hanno un posto all'asilo nido quattro bambini ogni dieci

L'Unione europea chiede che uno su tre possa usufruire del servizio (l'Italia arriva al 22,8%), ma sotto le torri si fa meglio: le strutture sono 11 per 328 posti, mentre a Bra sono 8 per 215.

IL PUNTO / 1

Una copertura di almeno il 33 per cento: secondo l'Unione europea, è questo il servizio che avrebbero dovuto offrire gli asili nido degli Stati membri entro il 2010. Significa che le strutture pubbliche e private dovrebbero garantire l'accesso ad almeno un bambino su tre di età inferiore a 3 anni, i potenziali destinatari del servizio.

In Italia il condizionale è d'obbligo, perché secondo i dati più aggiornati diffusi dal Senato, relativi all'anno scolastico 2014-2015, si è fermi al 22,8 per cento. Una cifra che varia da regione a regione, con un forte divario tra Nord e Sud: si passa dalla copertura del 39,9 per cento in Valle d'Aosta al 6,4 della Campania, con il Piemonte che raggiunge il 25,4. Secondo il report le cause vanno ricercate nei costi di gestione delle strutture, sia pubbliche che private, e nella mancanza di fondi. Le conseguenze ricadono sulle fa-

miglie, soprattutto sulle mamme, impossibilitate a conciliare lavoro e famiglia. Da notare come l'emergenza resti attuale, malgrado il progressivo calo delle nascite.

Le premesse non sono rosee, ma la realtà può portare sorprese. È il caso di Alba, che balza ai vertici delle classifiche e raggiunge una cifra non da poco: dal 2014 a oggi, la copertura del servizio di asilo nido supera il 40 per cento. A parlare sono i numeri. Prima di tutto quelli relativi alle strutture: sono 11, con 328 posti. A Bra, per esempio, sono 8 le strutture, per un totale di 215 posti. Se si pensa che l'asilo nido è rivolto ai bambini fino ai 3 anni e si sommano i nati ad Alba negli ultimi trentasei mesi (244 nel 2015, 266 nel 2016 e 238 nel 2017, per un totale di 748 bambini), si raggiunge

AL SERVIZIO PUBBLICO S'AGGIUNGE L'OFFERTA PRIVATA: ECCO PERCHÉ LA CITTÀ PRIMEGGIA

IL SERVIZIO COMUNALE OSPITA 55 PICCOLI, LA FERRERO APRE A 75 E LA MIROGLIO A 50

una copertura di quasi il 44 per cento. Dagli elenchi regionali e comunali si scopre un'offerta molto varia, che va dal pubblico al privato. Il nido comunale L'ippocastano offre 55 posti, più quattro convenzionati con il nido Ferrero, che a sua volta ne mette a disposizione 75. Non da meno lo storico asilo Miroglio, che ha 50 posti. Ci sono poi l'asilo nido privato Il fiore, gestito dalla cooperativa Alice, che può accogliere 25 bambini, ma anche tre baby parking per 55 posti e un nido familiare da 4. Si aggiungono, infine, le tre sezioni primavera, pensate per i piccoli tra i 24 e i 36 mesi, da 20 posti ciascuno: per il pubblico, alla scuola per l'infanzia Beppe Fenoglio; per il privato, alla scuola Figlie di Maria Ausiliatrice e alla materna Città di Alba. f.p.

Nella Langa esistono solo tre strutture, nel Roero nove

IL PUNTO / 2

A fronte di queste cifre, Alba sembra essere il punto di riferimento per tutto il territorio in fatto di asili nido, soprattutto per quanto riguarda le Langhe. Secondo i dati

un altro sempre da dieci a Gallo di Grinzane e un nido familiare da quattro posti a Cossano Belbo. Nel Roero, invece, forse anche in virtù della migliore performance demografica, sono ben nove le realtà dedicate all'assistenza per la prima

a Castagnito il micronido Arcobaleno, da 20 posti, è gestito dalla cooperativa Alice, che ha in carico anche quello di Ceresole, da 17 posti, e l'asilo nido comunale di Vezza, da venti posti; poi, un micronido da 6 posti a Castellinaldo; a Govone,

